

SINTASSI DEL PARLATO E LINGUA DEI BLOG

studio di dislocazioni e frasi scisse in un corpus di blog diaristici

INTRODUZIONE E DESCRIZIONE DEL CORPUS

La lingua del web è spesso associata, tanto nella mentalità comune quanto negli studi di linguistica, a quella della comunicazione orale. L'impressione di "oralità" conferita da una prima lettura, tuttavia, è in realtà solo parzialmente confermata da analisi sistematiche. Hanno posto l'accento su questo aspetto in particolare gli studi di Mirko Tavosanis:

Nell'analisi della lingua di comunicazione elettronica si cita spesso la natura "parlata" del linguaggio di Internet (sia per il web sia per altri canali di comunicazione). In realtà, l'esame diretto mostra che, nel caso italiano, il rapporto con il parlato è circoscritto a determinati settori e a fenomeni specifici.¹

Le ricerche di Tavosanis circoscrivono alle chat la presenza massiccia di fenomeni di oralità, sottolineando, più in generale, come diversi generi di scrittura del web (da blog a forum) siano caratterizzati da un ristretto numero di tratti ricorrenti (abbreviazioni, uso di emoticon, uso di maiuscole e modifica parziale del sistema della punteggiatura), che evocano la lingua del parlato e la comunicazione *in praesentia*, senza però costituire un sistema radicalmente diverso da quello della lingua italiana standard.

Conferma una simile tesi lo studio delle occorrenze in testi web di alcuni tratti sintattici propri della lingua parlata: come si cercherà di mostrare, infatti, anche sul piano sintattico la somiglianza tra la lingua della conversazione e quella dei blog si rivela dunque ad un'indagine sistematica come dovuta a una patina di "oralità" volontariamente conferita piuttosto che a una profonda mutazione delle strutture linguistiche.

¹ M. Tavosanis, *L'italiano del web*, Carocci, Roma, 2011, p. 89.

La distribuzione di tratti sintattici è meno studiata rispetto a quella di tratti morfologici o grafico-fonetici, soprattutto perché l'analisi deve in questo caso essere fondata su un conteggio manuale e non può essere affidata a sistemi di analisi di corpora digitali. Si tratta, tuttavia, di un ambito particolarmente significativo: modifiche nel sistema sintattico, infatti, sono indice di un mutamento più profondo e stabile rispetto a quelle nel sistema morfologico o –ancor più- grafico e fonetico.

Si è scelto di analizzare in particolare la distribuzione di frasi scisse e di frasi con dislocazioni a destra e a sinistra in un corpus di blog.

Il corpus è costituito da brani tratti a campione da blog diversi, per un totale di 20.000 parole. L'età degli autori varia tra i 15 e i 21-22 anni (spesso l'età non è indicata, ma chiaramente deducibile da riferimenti interni).²

Si è scelto, inoltre, di focalizzare la ricerca su “blog diario”,³ poiché in questa categoria sembrano concentrarsi tratti espressivi spesso indicati come tipici del genere “blog” nel suo insieme (espressività linguistica, velocità di scrittura, apertura al parlato...).⁴ I blog diario sono strettamente imparentati con i diari di tipo cartaceo, ma prevedono -tratto innovativo e caratteristico- la presenza di un destinatario. Come si cercherà di dimostrare, tale tratto non manca di influenzarne la composizione e la struttura sintattica.

All'interno di una fascia d'età e di un genere definito i blog sono stati selezionati in modo da fornire un campione il più possibile eterogeneo per argomenti, vicende narrate, stili di scrittura e tipo di interazione con i destinatari. Su 17 blog presi in considerazione, 2 sono dedicati alla condivisione di disturbi del comportamento alimentare, 4 trattano dichiaratamente di vicende d'amore, 1 mira ad una trafigurazione “letteraria” della quotidianità narrata (situandosi dunque al confine tra blog diario e blog letterario) e 10 sono di argomento generico.

I fenomeni in analisi (dislocazioni a destra/ a sinistra e frasi scisse) sono stati scelti perché sembrano particolarmente significativi, in quanto costituiscono moduli facilmente riconoscibili come tratti linguistici che caratterizzano il parlato e si prestano quindi ad essere utilizzati per collocare il testo in una dimensione di colloquialità e oralità. Frasi scisse e focalizzate, inoltre,

² Sono frequenti nei blog presi in considerazione riferimenti al mondo delle scuole medie superiori, oppure indicazioni indirette dell'età (cfr per esempio: “Ahhhhhhhhhhhhhhhhhh *_* finalmente ho compiuto 17 anni!” [<http://lisuccia94.over-blog.it/>])

³ Si segue qui la classificazione proposta da Tavosanis, che distingue i blog tra “blog diario”, “blog tematico” e “blog letterario” (cfr. M. Tavosanis, *Juvenile Netspeak and subgenre classification issues in Italian blogs*, in *Proceedings of the IJCAI – 2007 Workshop towards genre-enabled search engines: the impact of NLP*, Borovets (30 september), RANLP, Borovets, pp. 14-21).

⁴ Cfr in proposito M. Tavosanis, *L'italiano del web*, op.cit., p. 160 e D. Crystal, *Language and the internet*, Cambridge University press, Cambridge, 2009.

isolano e focalizzano una parte dell'informazione e sono quindi funzionali all'espressività, tratto fondamentale della lingua del web, come ha sottolineato ancora una volta Tavosanis:

L'espressionismo spontaneo degli utenti assume funzioni che vengono uccise dalla lingua codificata, insegnata nelle scuole [...]. Molte lettere o molti messaggi pubblicati su forum comunicerebbero meglio, dal punto di vista referenziale, se fossero sottoposti a un processo redazionale e riscritti. *Tuttavia l'aspetto espressivo, per gli utenti, è evidentemente importante di per sé.*⁵

DISLOCAZIONI A DESTRA E A SINISTRA

Le dislocazioni sono tratti ampiamente riconosciuti come tipici dell'italiano parlato,⁶ investiti di valenze internazionali forti. Come sottolinea Maria Pavesi, infatti:

Un ordine delle parole diverso rispetto a quello di base, non marcato, ha ripercussioni sulla struttura del discorso, sulla messa in rilievo degli elementi della frase, sulla diluizione dell'informazione, che viene ridistribuita all'interno dell'enunciato.⁷

La dislocazione a sinistra è caratterizzata dalla compresenza nella medesima frase di un nome (o un pronome tonico) in posizione iniziale e di un pronome atono in posizione canonica (dopo il verbo). Le dislocazioni a destra, simmetricamente, possono essere definite come costrutti in cui co-occorrono un pronome tonico posto dopo il verbo e un pronome atono (ad esso coreferenziale) posto prima del verbo. Diversi studi hanno discusso l'opportunità di ampliare la definizione di dislocazione (a destra o a sinistra) a costrutti in cui sia assente la ripresa pronominale. In questo modo, tuttavia, il fenomeno diventa più complesso da definire e la sua identificazione si fa meno univoca: si è preferito dunque, ai fini dell'analisi qui condotta, attenersi alla definizione più tradizionale e meno inclusiva.

La frequenza totale delle dislocazioni nel corpus dei blog analizzati è di 76,5 / 100.000 parole: le dislocazioni a destra sono 47,05/ 100.000 parole, quelle a sinistra 29,41/ 100.000 parole.

Questi dati possono essere confrontati in primo luogo con quelli dell'italiano spontaneo forniti dal corpus LABLITA: si tratta di un corpus di italiano parlato spontaneo realizzato a Firenze nel 1965,

⁵ M. Tavosanis, *L'italiano del web*, op.cit., p. 94. Corsivo mio.

⁶ Cfr in proposito in particolare: F. Sabatini, *L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane*, in G. Holtus, E. Radtke (a cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte un Gegenwart*, Narr, Tübingen, 1985, pp. 154-183, M. Berretta, *Ordini marcati dei costituenti di frase in italiano. La frase scissa*, in «Vox Romanica», 53, 1994, pp. 79-105, G. Berruto, *Per una caratterizzazione del parlato: l'italiano parlato ha un'altra grammatica*, in G. Holtus, E. Radtke (a cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte un Gegenwart*, Narr, Tübingen, 1985, pp. 120-151.

⁷ M. Pavesi, *La traduzione filmica*, Carocci, Roma, 2002, p. 73.

che è composto di 30 sessioni registrate di varie lunghezze per circa 41:15 ore di registrazione, più della metà delle quali sono costituite da registrazioni di intere conversazioni svolte nello stesso ambiente. Il corpus è stato trascritto dall'autore (Stammerjohann) solo per campioni, ed è effettivamente disponibile solo dal 2001. In particolare ne è stato estratto un "corpus bilanciato consultabile", costituito registrazioni selezionate in base a criteri di omogeneità e bontà del segnale acustico per un totale di circa 100.000 parole.

Nel corpus LABLITA le dislocazioni a destra sono 197/ 100.000 parole e quelle a sinistra 245/ 100.000 parole.⁸ Come si vede, dunque, la distribuzione del fenomeno delle dislocazioni è molto diversa nel parlato spontaneo e nella lingua dei blog. In primo luogo, infatti, la frequenza totale di dislocazioni a destra e a sinistra risulta molto inferiore nei blog rispetto a quanto lo sia nelle conversazioni registrate nel corpus LABLITA: il dato è coerente con quanto osservato da Tavosanis sulla scarsità degli effettivi contatti tra linguaggio del web (e dei blog diario in particolare) e linguaggio parlato:

Va ricordato che anche all'interno di questo sottogenere [i blog diario] i tratti espressivi sono in assoluta minoranza: presenza nel 10% dei casi significa assenza nel restante 90%.⁹

Sono probabilmente ancora più significative, tuttavia, le differenze nella distribuzione di dislocazioni a destra e a sinistra. Se, infatti, la semplice minore frequenza del fenomeno in questione è di per sé attesa considerata la natura scritta del testo, la variazione della distribuzione è indizio di un mutamento di funzione delle dislocazioni. Mentre nell'italiano spontaneo –come si è visto- predominano le dislocazioni a sinistra, nel corpus dei blog analizzati predominano nettamente quelle a destra (che sono quasi il doppio delle dislocazioni a sinistra).

Possono essere fatte diverse ipotesi sulle ragioni di tale *shift*, ma sembra particolarmente interessante indagare la questione a partire dalla funzione che svolgono le dislocazioni a destra nell'organizzazione dell'informazione. Questo tipo di costruzioni, infatti, è particolarmente caratteristico di un contesto dialogico: la dislocazione a destra, infatti, se da un lato mette in rilievo il tema, cioè il verbo,¹⁰ dall'altro citando deenfaticamente l'elemento spostato a destra e presentandolo come dato e condiviso, marca un forte legame con l'interlocutore.¹¹ I blog diario, in

⁸ Dati estrapolati dalle ricerche di M. Pavesi sul corpus LABLITA (cfr M. Pavesi, *La traduzione filmica*, op.cit.).

⁹ M. Tavosanis, *L'italiano del web*, op.cit., p. 160.

¹⁰ G. Berruto, *Le dislocazioni a destra in italiano*, in H. Stammerjohann (a cura di), *Tema-rema in italian/Theme-rheme in Italian/ Theme-Rhema in Italienischen*, Narr, Tübingen, 1986.

¹¹ Cfr in particolare in proposito: M. Berretta, *Ordini marcati dei costituenti maggiori di frase: una rassegna*, in «Linguistica e filologia», I, 1995, pp. 125-170, F. Rossi, *Non lo sai che ora è? Alcune considerazioni sull'intonazione e*

altri termini, tendono a riprodurre – in una situazione costitutivamente monologica- caratteristiche tipiche della situazione dialogica, in modo da coinvolgere il più possibile il lettore, la cui presenza – come si è già sottolineato- è un tratto caratteristico dei blog diario, che li distingue dai diari cartacei. L'ipotesi formulata a partire dall'indagine delle dislocazioni a destra trova conferma in altre caratteristiche tipiche del linguaggio dei blog diario presi in analisi. È il caso, in particolare, della frequenza di domande, che svolgono chiaramente una funzione fasica e tendono a coinvolgere il lettore: le frasi interrogative sono infatti in totale 77. Si tratta nella maggior parte dei casi di interrogative retoriche, ma non mancano casi di domande reali, che mirano a suscitare commenti o li richiedono esplicitamente.

Si veda per esempio il seguente post:

ciao carissimo blog...è da moltissimo che non ti aggiorno e stasera ho deciso di farlo...mi sono presa una cottaccia per un ragazzo dolcissimo ma nn so ke cosa fare...questo ragazzo è uno degli amici a cui tengo moltissimo ma io come al solito mi sono presa una cottaccia delle mie...spero di che non diventi come quella terribile di Riccardo perchè nn sarebbe il caso...me so rotta!!!!!!la vita è bella!!!!!!!consigli???

Il post presenta sin dall'inizio una situazione dialogica: la frase di apertura (“ciao carissimo blog”) sembra riprodurre la formula di apertura standardizzata tipica del diario cartaceo (“caro diario”...), ma si rivela nella conclusione (“consigli???”) in realtà un'apertura al pubblico dei lettori, un pubblico tra l'altro che si suppone sufficientemente costante nella lettura da poter condividere ricordi di storie passate “come quella terribile di Riccardo”.

Ancora più marcato in senso dialogico è questo post:

Saaaaalve di nuovo! 😊

Scrivo perchè necessito di un consiglio. Ad agosto compirò 18 anni (EVVIVAAAAAAA! *-*) ,ma nn sono molto convinta di voler organizzare una festa tipica : sono contraria a esorbitanti spese per cose "futili" come può considerarsi una festa e quindi non vorrei organizzarne nessuna. Però gran parte delle persone che conosco,primi tra tutti i miei genitori e i miei zii, e che hanno superato la soglia dei 18 mi consigliano di organizzarne una, poichè raggiungere la maggiore età è una

sul valore preagmatico degli enunciati con dislocazione a destra, in «Studi di grammatica italiana», 1999, pp. 145-193, M. Pavesi, *La traduzione filmica*, op.cit, pp. 75-76.

¹² <http://laragazzadiperla.blogspot.it/>

meta importante nella vita di ciascuno di noi , che va festeggiata in modo che quel giorno resti impresso nella memoria.

Cosa ne pensate? Voi l'avete festeggiati i vostri 18 anni? Ritenete di aver fatto bene o ve ne pentite? Io dovrei festeggiarli?

Aspetto commenti!

Bacini appiccicosissimiiiiiiiiiiiiiii! 😊😊😊¹³

Si noti tra l'altro che entrambi i post portati ad esempio, presentano tratti tipici della lingua dei cosiddetti nativi digitali, come emoticon e abbreviazioni ("nn", "ke"), assieme a tratti tipici dell'italiano substandard, come tratti di italiano regionale ("me so rotta", "l'avete festeggiati") o grafie fonetiche (lo stesso "l'avete festeggiati", con elisione).

Il secondo brano permette di introdurre ulteriori considerazioni sulla co-occorrenza di fenomeni diversi. In particolare sembra di poter registrare una correlazione tra la frequenza delle frasi interrogative e quella delle dislocazioni a destra: una simile correlazione è già stata studiata come un tratto tipico dell'italiano parlato spontaneo.¹⁴

Se si estendono le analisi, comprendendo, oltre al parlato spontaneo, altri tipi di interazione orale, emergono altri dati significativi. Colpisce soprattutto il fatto che la distribuzione di dislocazioni a destra e a sinistra nella lingua dei blog diario sia simmetrica a quella registrata da Pavesi e da Rossi per corpora di dialoghi filmici. In particolare lo studio di Pavesi, più sistematico di quello di Rossi, registra frequenze (normalizzate su 100.000 parole) di 79 dislocazioni a sinistra e 215 dislocazioni a destra. A differenza di quanto avviene nella conversazione spontanea, dunque, nei dialoghi filmici dominano nettamente –come avviene nei blog- le dislocazioni a destra.

Altre forme di oralità riprodotta –apparentemente più simile a quelle dei blog diario- presentano invece una situazione che si discosta notevolmente da quella rappresentata nel corpus dei blog analizzati: è il caso, in particolare, di testi letterari il cui stile mira a evocare la narrazione orale delle vicende del protagonista. Può essere scelto come esempio emblematico di questo genere narrativo il libro *Il giovane Holden*,¹⁵ traduzione italiana del testo inglese di J.D. Salinger, *The catcher in the rye*: il testo sembra un termine di paragone significativo da un lato perché è percepito dai lettori anche più giovani come testo dal linguaggio "attuale", dall'altro perché età del protagonista, tipologia delle vicende narrate e focalizzazione (interna, con narrazione in prima

¹³ <http://lisuccia94.over-blog.it/>

¹⁴ Cfr in proposito R. Simone, *Une interprétation diachronique de la "dislocation à droite" dans les langues romaines*, in «Langue Française», 115, 1997, pp. 15-29.

¹⁵ J.D. Salinger, *Il giovane Holden*, Einaudi, Torino, 2008.

persona) sono paragonabili a quelle caratteristiche dei blog diario. *Il giovane Holden*, tuttavia, presenta un numero di dislocazioni a destra nettamente inferiore rispetto a quello delle dislocazioni a sinistra, accentuando dunque la situazione caratteristica del parlato spontaneo: su un campione di 12 capitoli analizzati le dislocazioni a sinistra sono 32 (107,62 / 100 000 parole), quelle a destra 15 (50,45 / 100 000 parole).

Alla luce di quanto detto sembra possibile trarre alcune conclusioni: la lingua dei blog si avvicina, nella struttura sintattica, a quella filmica, allontanandosi tanto da quella orale spontanea quanto da quella di testi letterari che la riproducono. Il fenomeno può essere spiegato facendo riferimento alla funzione propria della dislocazione a destra e, in particolare, a quanto osservato da Berretta:

[La dislocazione a destra] è una costruzione che, costruendo come noto il tema, fa appello alla cooperazione dell'ascoltatore, enfatizza la comunione di conoscenze, in ultima analisi funziona come un fatismo, una marca di *pliteness positiva*.¹⁶

Una simile costruzione, inoltre, evoca un rapporto informale e familiare, poiché, come ha sottolineato Berruto,¹⁷ è tipica di un'interazione rilassata e amichevole. La stessa funzione interazionale è stata messa in luce da Pavesi e Rossi in relazione ai corpora di dialoghi filmici: Pavesi parla, molto chiaramente, di una “funzione di coinvolgimento dell'interlocutore, di comunione fatica e di condivisione dell'universo delle conoscenze”.¹⁸

Simili ipotesi di analisi sono confermate dallo studio dei brani tratti da un tipo particolare di blog diario “adolescenziali”, quelli incentrati sulla descrizione e sulla condivisione di vicende e pensieri legati a disturbi del comportamento alimentare (i cosiddetti blog “proAna”). Simili blog presentano, in media, un registro più elevato e, pur facendo appello alla condivisione da parte dei lettori di un universo di conoscenze pregresse e di esperienze, evocano un'atmosfera molto lontana da quella “rilassata e amichevole” tipica di altri blog diario e legata alle occorrenze di dislocazioni a destra. Esempio tipico del linguaggio e della sintassi di questo tipo di blog è il seguente brano (tratto da <http://giulia-blogproana.blogspot.it/>):

Ciao a tutte ragazze.. e' un periodo difficile quello, sembra quasi che il cibo mi tormenti! Anche a scuola, appena mi giro c'è qualcuno che mangia focaccine creckers tarallini cornetti bomboloni.. e io sono li, a fissarli, boccone per boccone mentra mandano giù spensieratamente... La strana sono io! Perche loro possono e io

¹⁶ M. Berretta, *Ordini marcati dei costituenti maggiori di frase: una rassegna*, op.cit., pp. 150-151.

¹⁷ G. Berruto, *Le dislocazioni a destra in italiano*, op.cit., p. 62.

¹⁸ M. Pavesi, *La traduzione filmica*, op.cit., p. 76.

no? Perché loro sono libere di mangiare senza preoccuparsi di cosa succederà dopo al loro corpo? Il bello è che hanno anche un bel corpo! sicuramente migliore del mio! Allora cerco di resistere, di rinunciare al cibo! perché alla fine non mi rende felice vero? ee' soltanto un'illusione! Anche oggi, sabato sera sono riuscita a non uscire evitando di mangiare pizza o altre robe varie! Tutto questo per cose? Non lo so! Spero solo di sentirmi meglio dopo questi sacrifici e di arrivare al mio obiettivo.. che non so manco più quale sia!

Come si vede, non mancano esempi di frasi interrogative, retoriche (“perché alla fine non mi rende felice vero?”) e non (“perché loro possono e io no?”), come non mancano riferimenti espliciti al lettore, che viene chiamato in causa all’inizio del brano (“ciao a tutte ragazze...”). Sono presenti anche elementi già individuati come tipici del linguaggio substandard e largamente presenti nella lingua dei blog, come regionalismi (“che non so manco più quale sia!”) o termini di registro genericamente basso (“robe varie”). La velocità di scrittura –altro tratto caratteristico della lingua del web- è inoltre testimoniata dai frequenti errori di digitazione (“mentra”, “ee”, “tutto questo per cose?”).

Nella sezione del corpus costituita da brani di blog di questo genere (2.667 parole), tuttavia, è presente un solo caso di dislocazione a destra, peraltro non propriamente definibile come tale poiché costituito da una forma standardizzata e cristallizzata (“smetterla di” per “smettere di”):

Sono ingiusta? Io faccio cose che ti aiuteranno. Lo rendo possibile perché tu la smetta di pensare ad emozioni che ti causano tensione. I pensieri di rabbia, di tristezza, di disperazione e di solitudine possono cessare perché li porto via e riempio la tua testa col metodo di contare le calorie.¹⁹

FRASI SCISSE

Le frasi scisse sono così chiamate poiché ottengono una focalizzazione “scindendo” in due l’enunciato. L’elemento messo in evidenza viene posto in contrasto, implicito o esplicito, con altri elementi della stessa frase. Come le frasi con dislocazione a destra e a sinistra, sono generalmente riconosciute come tipiche dell’italiano parlato contemporaneo. Già nel 1985 Sabatini poteva includerle tra i tratti caratteristici dell’italiano parlato, e la loro vitalità è stata confermata nel 1994 dalle analisi di Berretta, che partono da un corpus e dunque da uno studio sistematico e quantitativo. In particolare il costrutto permette di articolare l’informazione distribuendola per blocchi informativi, ed è dunque tipico del parlato conversazionale. All’interno di questa macro categoria di

¹⁹ <http://giulia-blogproana.blogspot.it/?zx=6769ecd11fc6f099>

tratti linguistici è possibile distinguere tra scisse propriamente dette (del tipo “è questo che voglio, non quello”) e pseudo scisse (del tipo “quello che voglio è un vestito”). Nonostante la riconosciuta frequenza del costrutto, non vi sono studi che diano conto del numero delle frasi scisse in rapporto a quello delle parole. È possibile dunque solo fare considerazioni in termini relativi: le frasi scisse sono più frequenti rispetto alle pseudoscisse nella conversazione spontanea, mentre le pseudoscisse dominano soprattutto nella scrittura informale e ammiccante del giornalismo²⁰. Alcuni tipi di frasi scisse tendono a cristallizzarsi in senso formulare e a ricorrere con particolare frequenza nel parlato: è il caso di interrogative del tipo “com’è /cos’è /quand’è che” e delle cosiddette frasi scisse sulla polarità, “è che / non è che”.

Frequenza e distribuzione di frasi scisse e pseudoscisse nel corpus dei blog preso in analisi sono molto interessanti. Questo tipo di costrutti è, infatti, solo debolmente rappresentato nella lingua dei blog diario. Il corpus, inoltre, presenta una fortissima predominanza delle cosiddette “scisse sulla polarità” (del tipo “è che/ non è che”), che costituiscono il 70% delle scisse totali, mentre normalmente questo tipo di costruzioni rappresenta il 20% del totale delle frasi scisse.

Il corpus di blog, dunque, rovescia la situazione tipica della sintassi della conversazione spontanea, che si ripresenta nel corpus dei dialoghi filmici preso in analisi da Pavesi. Alla tendenza individuata per la lingua dei blog, invece, si avvicina il testo letterario analizzato anche in riferimento alle dislocazioni, *Il giovane Holden*. Il libro presenta infatti una forte concentrazione di frasi scisse sulla polarità (50% delle scisse totali). In questo caso, dunque, la scrittura spontanea e poco controllata dei blog converge con la scrittura meditata e letteraria della traduzione: l’analisi delle funzioni di questo genere di costruzioni permette di formulare alcune ipotesi sulla loro distribuzione all’interno del corpus analizzato.

Le frasi scisse sulla polarità svolgono una funzione cataforica, rimandando l’attenzione del lettore alla frase successiva. Simili costruzioni, inoltre, servono nel contesto di proposizioni dichiarative per introdurre una giustificazione o una spiegazione, soprattutto in contesti in cui lo scrivente vuole veicolare incertezza o imbarazzo.²¹ Le frasi scisse sulla polarità, inoltre, si prestano a un uso formulare: sono costruzioni che presentano una struttura fissa che ricorre in contesti variabili mantenendo la stessa funzione.

La situazione comunicativa che si produce nel blog diario sembra giustificare l’alta frequenza di frasi scisse sulla polarità proprio per la forte incertezza che domina la maggior parte dei post, nei

²⁰ Cfr in particolare in proposito M. Berretta, *Ordini marcati dei costituenti di frasi in italiano. La frase scissa*, in «Vox Romanica», 53, 1994, pp. 79-105.

²¹ Cfr in proposito M. Pavesi, *La traduzione filmica*, op.cit.

quali le riflessioni si susseguono cercando di mettere a fuoco un tema o un particolare stato d'animo. La formularità del costruito, inoltre, oltre a concorrere alla determinazione di un'atmosfera di incertezza, avvicina la struttura del periodo dei blog a quella della conversazione orale.

L'importanza dei tratti citati nella lingua di blog diario è confermata da alcuni post nei quali strutture formulari, marche di incertezza e frasi scisse sono combinati e sembrano sfruttati con consapevolezza per creare un discorso che si vuole presentare come emblematico. È questo il caso, per esempio, del seguente post, tratto da un blog diario che presenta evidenti aspirazioni artistiche (come dimostra la frammentazione del discorso in segmenti che richiamano versi di poesia, pur non presentando una struttura metrica definita):

Quando ero piccola non avevo fretta di crescere.

Sì, insomma, non è che adoravo il fatto di essere sempre dipendente da qualcuno in tutto e per tutto, anzi.

Ma, diciamo, ho sempre visto il lato positivo della cosa.

Ok, non potevo fare esattamente ciò che volevo, ma i vantaggi che avevo erano di gran lunga migliori.

Tutta la protezione da tutto e da tutti.

Non dovermela cavare da sola.

Mai.

Quando ero piccola non avevo fretta di innamorarmi.

Sì, insomma, ero curiosa di sapere cosa si provava ad essere in due.

Ma, diciamo, ho sempre pensato che ci sarebbe stato tempo.

Tutto il tempo per poter capire cosa fosse l'amore.

Poterlo sentire, dare e ricevere.

Sempre.

Quando ero piccola pensavo di essere il centro del mondo.

Sì, insomma, del mio piccolo mondo fatto da parenti e amici.

Ma, diciamo, ho capito che le cose non vanno proprio così.

Tutti sono protagonisti della propria vita.

E nessuno la metterà mai in secondo piano per te.

Mai.

Quando ero piccola pensavo esistesse il principe azzurro.

Sì, insomma, un'unica persona che si ama in tutta la vita, per sempre.

Ma, diciamo, ben presto ho capito che non funziona più così.

Tutto questo succede solo nelle favole.

Nella vita bisogna continuare a cercare.

Sempre.

Quando ero piccola ero una piccola illusa.

Sì, insomma, ero una bambina un po' ingenua.

Ma, diciamo, quando ho deciso di crescere l'ho fatto.²²

Nel post citato la struttura formulare è rimarcata e posta consapevolmente in evidenza dal ricorrere di “versi” strutturalmente affini (“quando ero piccola...”, “sempre”, “mai”, “sì, insomma,...”) e sembra essere posta in consapevole interazione con il senso di incertezza che viene prodotto anche grazie al ricorrere di formule di ripensamento e correzione (peraltro tipiche della produzione parlata spontanea) come “sì, insomma”, “diciamo”, “ok”.

CONCLUSIONI

L'analisi del piano sintattico (e in particolare di due esempi di costruzioni tipiche della lingua parlata) ha permesso di definire con maggiore precisione i rapporti della lingua dei blog da un lato con la lingua del parlato spontaneo e, dall'altro, con quella di diverse forme di parlato riprodotto (dialoghi filmici e produzioni letterarie).

Il confronto ha fatto emergere alcuni dati interessanti: i tratti presi in analisi, innanzitutto, si manifestano con una frequenza nettamente inferiore nei testi dei blog rispetto a quanto avvenga nella conversazione orale spontanea. Il dato, dunque, smentisce almeno in parte l'opinione diffusa per cui la lingua del web rappresenterebbe un marcato avvicinamento della scrittura all'oralità: almeno sul piano delle costruzioni prese in analisi, infatti, le produzioni letterarie che mimano la lingua parlata si avvicinano molto di più alla forma della conversazione spontanea rispetto a quanto facciano i blog.

Significative sono però, oltre alle variazioni nella frequenza assoluta, quelle nella frequenza relativa dei costrutti e nella loro distribuzione. I testi dei blog diario manifestano infatti una netta tendenza all'accentuazione di costruzioni sintattiche tipiche della conversazione dialogica piuttosto che del parlato monologico. Gli scriventi sfruttano –più o meno consapevolmente- la funzione fatica di simili costruzioni e la loro capacità di creare una particolare atmosfera e di conferire un “tono”

²² <http://laragazzachescrivevatroppo.blogspot.it/>

specifico al testo (amichevole e rilassato nel caso delle dislocazioni a destra, incerto e dubbioso nel caso delle frasi scisse sulla polarità).

Il dato rappresenta un'ulteriore conferma della lontananza tra la lingua del web e quella della conversazione spontanea. L'elemento centrale nella definizione della situazione comunicativa sembra essere non tanto una presunta vicinanza all'oralità, quanto la presenza del destinatario, un destinatario potenzialmente distratto, con ritmi di lettura e navigazione veloci, e che deve essere dunque continuamente chiamato in causa e coinvolto, in un dialogo costante.

BIBLIOGRAFIA

- M. Berretta, *Il parlato italiano contemporaneo*, in L. Serianni, P. Trifone (a cura di), *Storia della lingua italiana, : Scritto e parlato*, Einaudi, Torino, 1994, pp. 239-270
- M. Berretta, *Ordini marcati dei costituenti di frase in italiano. La frase scissa*, in «Vox Romanica», 53, 1994, pp. 79-105.
- M. Berretta, *Ordini marcati dei costituenti maggiori di frase: una rassegna*, in «Linguistica e filologia», I, 1995, pp. 125-170.
- G. Berruto, *Per una caratterizzazione del parlato: l'italiano parlato ha un'altra grammatica*, in G. Holtus, E. Radtke (a cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Narr, Tübingen, 1985, pp. 120-151.
- G. Berruto, *Le dislocazioni a destra in italiano*, in H. Stammerjohann (a cura di), *Tema-remà in italian/Theme-rheme in Italian/ Theme-Rhema in Italienischen*, Narr, Tübingen, 1986.
- D. Crystal, *Language and the internet*, Cambridge University press, Cambridge, 2009.
- M. Pavesi, *La traduzione filmica: aspetti del parlato doppiato dall'inglese all'italiano*, Carocci, Roma, 2001.
- F. Rossi, *Non lo sai che ora è? Alcune considerazioni sull'intonazione e sul valore preagmatico degli enunciati con dislocazione a destra*, in «Studi di grammatica italiana», 1999, pp. 145-193.
- F. Sabatini, *L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane*, in G. Holtus, E. Radtke (a cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Narr, Tübingen, 1985, pp. 154-183.
- R. Simone, *Une interprétation diachronique de la "dislocation à droite" dans les langues romaines*, in «Langue Française», 115, 1997, pp. 15-29.
- M. Tavosanis, *Juvenile Netspeak and subgenre classification issues in Italian blogs*, in *Proceedings of the IJCAI – 2007 Workshop towards genre-enabled search engines: the impact of NLP*, Borovets (30 september), RANLP, Borovets, pp. 14-21
- M. Tavosanis, *L'italiano del web*, Carocci, Roma, 2011.

COMPOSIZIONE DEL CORPUS: BLOG CONSULTATI

<http://giulia-blogproana.blogspot.it>

<http://lisuccia94.over-blog.it>

<http://vivienne.over-blog.it>

<http://nikylove-ilmeravigliosomondodimoccia.blogspot.it>

<http://laragazzachescrivevatropo.blogspot.it>

<http://matilde99.wordpress.com>

<http://laragazzadiperla.blogspot.it>

<http://www.mcalamelli.net>

<http://dolcisogni-nikylove.blogspot.it>

<http://nuvolettasoblogspot.it>

<http://vitainpillole.wordpress.com>

<http://librodellebrame.blogspot.it>

http://blog.alfemminile.com/blog/see_361472_1/Mondo-ragazze-adolescenti

http://blog.alfemminile.com/blog/see_569176_1/SilverGirl

<http://liceoceccano.com/i-blog-delle-classi>

<http://proanapersempre.blogspot.it>

<http://community.cosmopolitan.it/blog/blog-di-anku>

NOTA. Tutti i blog sono stati consultati il giorno 1 Settembre 2013. Nelle trascrizioni il testo è stato copiato rispettando la forma originale. Non sono state apportate correzioni all'ortografia e sono state mantenute le emoticon.